

## **L'artificio**

*di Manuele Bonaccorsi*

*Collaborazione Thomas Mackinson*

*Immagini Marco Ronca*

*Montaggio Michele Ventrone – Sonia Zarfati*

*Grafica Michele Ventrone*

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Febbraio 2013, Castello di Buriasco. La signora Margherita Buzio scopre che ignoti si sono introdotti nella sua proprietà e con un taglierino hanno asportato una preziosa tela di Rutilio Manetti, sostituendola con una foto. Incastrato tra la tela e la cornice, troviamo un frammento dell'opera.

8 maggio 2013. L'opera riappare al casello autostradale di Brescia. Il restauratore Gianfranco Mingardi racconta che Paolo Bocedi, storico collaboratore di Sgarbi, gliela consegna per conto del critico d'arte. Mingardi fotografa l'opera, è piena di buchi. E come in un puzzle, il frammento da noi ritrovato coincide perfettamente con uno di questi buchi.

Maggio 2018. Il trasportatore di fiducia di Sgarbi, Valerio Zennoni, recupera il Manetti dallo studio di Mingardi e lo porta a Rho Ferrarese, sede della fondazione Cavallini-Sgarbi. L'opera, dimostrano le foto di Mingardi, non ha la candela.

Poi, sempre Valerio Zennoni trasporta il Manetti a Padova, presso lo studio di una nota e affermata restauratrice, di nome Valentina Piovan.

Ottobre 2020. Il signor Samuele De Pietri si reca presso lo studio della signora Piovan, prende l'opera e la porta nella periferia di Correggio, Reggio Emilia, nel capannone della sua azienda, la GLAB, specializzata in scansioni e stampe di precisione. Nell'opera che gli viene consegnata, in alto a sinistra appare la fiaccola.

### **CRISTIAN DE PIETRI - IMPRENDITORE**

Questo è il quadro che noi abbiamo scansionato. Tutte quelle sfumature bianche che vedete qua è il craquelè dei quadri antichi. Ad esempio, se noi andiamo qua, zoomma un attimo in questa zona, sì, tutte quelle screpolature lì sono screpolature della vernice, praticamente non so se si ritira.

### **MANUELE BONACCORSI**

La candela teoricamente dovrebbe avere lo stesso tipo di craquelè.

### **SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE**

Vedete quello lì, qui finisce, qui non c'è più niente, vedete

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Confrontiamo i due quadri, quello in proprietà di Sgarbi e quello trafugato, fotografato dal restauratore Mingardi, che è pieno di buchi. Sovrapponendoli, si vede come in coincidenza di tutti i buchi spariscono completamente le screpolature e si vedono anche i contorni delle toppe. Qui, ad esempio. E poi qui.

Non solo: nell'opera rubata si vede anche questa piega orizzontale. Sovrapponendolo a quello di Sgarbi, si trova la stessa imperfezione. Nello stesso identico punto.

### **MANUELE BONACCORSI**

Professore, ci pare proprio che la candela sia stata aggiunta. La candela è in rilievo mentre il resto del quadro è tutto piano. Se non ci vuole parlare, io non la inseguo.

### **VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

Non voglio parlare. Non capisco. C'è la polizia? Non voglio parlare, non so chi siate.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Questo venerdì i Carabinieri del Nucleo di tutela dei Beni culturali si sono recati presso le tre residenze di Sgarbi, e a Rho Ferrarese hanno sequestrato i due Manetti, quello vero ma anche la copia effettuata dall'azienda GLAB di Correggio che, come avevamo scoperto, sarebbe stata esposta in una mostra a cura di Sgarbi, a Lucca, nel 2021.

**VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

Quel dipinto è stato trovato alla Moidalchina, c'è una persona che ha visto il quadro alla Moidalchina quando io l'ho trovato.

**MANUELE BONACCORSI**

Perfetto, c'è una foto? E chi è questo testimone?

**VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

Ma io mica devo dirlo a voi...

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

A non lo dice, ma su Rete4 Sgarbi il nome lo fa...

**VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA – QUARTA REPUBBLICA – RETE4 – 8/01/2024**

Io l'ho trovata in questa villa che comprò mia madre che si chiama la Moidalchina e con un amico che si chiama Pietro Pambianco la trovammo...

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Pietro Pambianco, imprenditore edile, è uno storico amico di Sgarbi, ma lo smentisce

**PIETRO PAMBIANCO – IMPRENDITORE AMICO DI SGARBI**

Che cazz... è 'sto quadro? Cioè, che cos'è? Io non voglio questi casini

**THOMAS MACKINSON**

Può essere che lei ha trovato una tela del Seicento e non se lo ricorda?

**PIETRO PAMBIANCO – IMPRENDITORE AMICO DI SGARBI**

Lui ha detto che io c'ero e questo mi ha dato già fastidio, sinceramente perché magari poteva dirmi qualcosa...

**THOMAS MACKINSON**

C'è un'indagine: cosa risponderà ai Carabinieri?

**PIETRO PAMBIANCO – IMPRENDITORE AMICO DI SGARBI**

Se viene qualcheduno, i Carabinieri o meno, posso solo dire che non ricordo

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Ricorda molte cose, invece, questo signore che incontriamo nei pressi di Saronno. È stato per molti anni vicino a Paolo Bocedi, l'amico e autista di Sgarbi, che si era recato a Buriasco nel 2013, poco prima del furto, per acquistare proprio il Manetti. Lo certifica la denuncia della vittima, la signora Buzio

**AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Io Bocedi lo conosco da amico, andavamo a farci le mangiate insieme. Sono cresciuto anche io in mezzo alla strada, in questi quartieri di merda.

**THOMAS MACKINSON**

Bocedi non l'ha mai chiamata in queste settimane?

**AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Mi ha chiamato un avvocato, dicendomi di chiamare un amico per Paolo Bocedi, Vito, Vito Millico. Mi fa: "Lei riesce a rintracciare Vito Millico? Abbiamo bisogno di parlarle, è urgente"

**THOMAS MACKINSON**

Questo è successo adesso?

**AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Sì, dieci giorni fa, prima di Natale

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Perché era così urgente trovare il signor Millico? Anche il suo nome spunta nella denuncia del furto del Manetti, proprio vicino a quello di Paolo Bocedi, il suo vecchio amico e compaesano

**THOMAS MACKINSON**

Che fa Vito Millico nella vita?

**AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Imprese di pulizie. Gli ho venduto la macchina io e già faceva fatica a pagarla a me. Aveva una Ford Focus grigia eh... Vecchia

**THOMAS MACKINSON**

Cosa faceva con Bocedi? Ma non avevano un po' dei giri insieme, insomma, come dire, no?

**MANUELE BONACCORSI**

Affari diciamo

**THOMAS MACKINSON**

Affari

**AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Che ne so io, affari... non lo so, so che comunque sì... per quanto riguarda i quadri li conoscono, non è che son stupidi, eh

**THOMAS MACKINSON**

Perché Vito che fa le pulizie capisce di quadri?

**AMICO DI PAOLO BOCEDI**

E capisce di quadri

**MANUELE BONACCORSI**

Ah sì?

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Con la sua vecchia auto Millico si reca prima del furto a Buriasco e chiede di comprare il castello contenente il Manetti, messo in vendita a sei milioni di euro

**THOMAS MACKINSON**

Lei conosce Bocedi, no?

**VITO MILLICO – AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Sì, sì, lo conosco, lo conosco. Adesso saranno sei, sette anni che non lo sento più

**THOMAS MACKINSON**

Si presentò anche lei a quel castello perché così dice la denuncia

**VITO MILLICO – AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Sì

**THOMAS MACKINSON**

Perché?

**VITO MILLICO – AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Sì, sì, perché dovevo... volevo prendere il ristorante, lì c'era un ristorante per i matrimoni

**THOMAS MACKINSON**

A noi viene detto che lei è un esperto di quadri, cioè che è un appassionato...

**VITO MILLICO – AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Io? Io sono un appassionato di quadri? Guardi... magari

**MANUELE BONACCORSI**

Secondo la denuncia lei doveva invece comprare il castello e il castello aveva un valore di sei milioni di euro.

**VITO MILLICO – AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Ma no, assolutamente

**MANUELE BONACCORSI**

Lei è in grado di fare un investimento da sei milioni di euro, Millico?

**VITO MILLICO – AMICO DI PAOLO BOCEDI**

Ma assolutamente no

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Sgarbi è sotto inchiesta anche per un altro quadro, questo. Si chiama "Concerto con bevitore" ed è attribuito a Valentin de Boulogne, forse il più importante caravaggesco. Valore, fino a cinque milioni di euro. Secondo la procura di Imperia che lo indaga, Sgarbi lo avrebbe esportato illegalmente, con l'intermediazione di un suo amico, Gianni Filippini. I Carabinieri l'hanno sequestrato a giugno 2021 a Montecarlo. Il prezioso carico era partito da Rho Ferrarese, cioè da casa Sgarbi. Oggi il dipinto si trova presso la caserma in cui ha sede il nucleo di tutela dei Beni culturali dei Carabinieri, a Roma. Il professor Alessandro Bagnoli l'ha visionato insieme a noi.

**ALESSANDRO BAGNOLI – STORICO DELL'ARTE**

Questo dipinto mi sembra veramente un autografo di Valentin de Boulogne, è un dipinto che conoscevamo solo attraverso alcune copie di qualità media o addirittura bassa.

Questo a confronto dimostra una qualità altissima, e una serie di particolari, di dettagli che sono proprio il frutto di un grande maestro.

**MANUELE BONACCORSI**

Cioè questo potrebbe essere l'originale?

**ALESSANDRO BAGNOLI – STORICO DELL'ARTE**

Secondo me questo può essere l'originale. È un dipinto che, essendo in Italia, andrebbe garantito al patrimonio pubblico, andrebbe fatto un vincolo o, ancora meglio, andrebbe acquisito per un grande museo nazionale italiano. Potrebbe andare bene un dipinto del genere agli Uffizi...

**MANUELE BONACCORSI**

Professore, quindi, lei ci sta dicendo che un sottosegretario alla Cultura avrebbe provato a portare all'estero un'opera che sarebbe dovuta andare agli Uffizi...

**ALESSANDRO BAGNOLI – STORICO DELL'ARTE**

Questo l'apprendo ora, chiunque abbia cercato di esportare il dipinto ha fatto un'operazione un po' discutibile, diciamo così...

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Sgarbi, però, nega che il quadro sia originale e anche che sia di sua proprietà

**VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

È un dipinto che era di un signore che l'ha fatto restaurare, appunto, da Mingardi

**THOMAS MACKINSON**

Il quadro è stato sequestrato, il Valentin, no... Lei poi ha fatto istanza di dissequestro per dire no, non è giusto che me l'abbiate sequestrato

**VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

Ma perché non era il mio

**THOMAS MACKINSON**

Ah, perché non era il suo

**VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

Il dipinto non è mio, è di un signore che è scomparso...

**MANUELE BONACCORSI**

Ma manco quel signore l'ha fatto

**VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

Non l'ha fatto perché è morto

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il signor Augusto Agosta Tota è deceduto purtroppo a febbraio del 2023 e non può smentirlo. Lei è Simona, sua figlia ed erede

**SIMONA AGOSTA TOTA – FIGLIA DI AUGUSTO AGOSTA TOTA**

È una cosa totalmente falsa perché io questo quadro non l'ho mai visto nei suoi uffici, non l'ho mai visto nella sua casa, nella sua abitazione, non ne ha mai parlato. Lui era

un fervido appassionato di tutta quella che è l'arte contemporanea, mai visto un quadro antico a casa di mio papà

**MANUELE BONACCORSI**

Se l'opera fosse stata realmente di proprietà di suo padre, ne deriverebbe che suo padre vendeva all'estero illegalmente opere d'arte

**SIMONA AGOSTA TOTA – FIGLIA DI AUGUSTO AGOSTA TOTA**

Dunque, questa è una cosa che infama completamente la figura di mio padre. Un'affermazione così forte può essere fatta nei confronti solo di una persona che non c'è più e che non si può difendere

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Difficile per Sgarbi dimostrare che il quadro non fosse suo. Il "Concerto con bevitore", infatti, segue lo stesso percorso del Manetti, viene restaurato da Gianfranco Mingardi

**GIANFRANCO MINGARDI – RESTAURATORE**

Il quadro è questo qui, è quello che gli è stato sequestrato a Montecarlo

**MANUELE BONACCORSI**

Ma era vero o falso il quadro?

**GIANFRANCO MINGARDI – RESTAURATORE**

Verissimo

**MANUELE BONACCORSI**

Ma era suo? Cioè era di proprietà di Vittorio Sgarbi?

**GIANFRANCO MINGARDI – RESTAURATORE**

Sì, perché so come l'ha preso, dove l'ha preso e so tutto di quel quadro

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

E poi, sempre come il Manetti, il dipinto finisce al GLAB, il laboratorio di Correggio specializzato in scansioni e stampe di precisione per farne una copia.

**SAMUELE DE PIETRI – IMPRENDITORE**

Il Valentin de Boulogne è un'opera che abbiamo riprodotto, nella fattispecie eravamo a Siena. Ci è stato chiesto di andare in un museo, ci è stato chiesto di fare la riproduzione perché serviva al professore

**MANUELE BONACCORSI**

E l'opera era un "Concerto con bevitore"?

**SAMUELE DE PIETRI – IMPRENDITORE**

L'opera era quello che è finito sui giornali

**MANUELE BONACCORSI**

Cioè lei mandò Samuele a fotografare il "Concerto con bevitore" alla Chigiana per farsene fare una copia?

**VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

Certo, certo, esattamente

## **MANUELE BONACCORSI**

Perché?

## **VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

Perché vorrò studiare le copie come pare a me

## **MANUELE BONACCORSI**

Lo stesso quadro poi è stato esportato e sequestrato a Montecarlo proveniente da lei con una sua attribuzione

## **VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

Non c'è nessuna mia attribuzione a Valentin perché era una copia

## **MANUELE BONACCORSI**

Sicuro non ci sia alcuna sua attribuzione a Valentin?

## **VITTORIO SGARBI – SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA**

No, nessuna attribuzione a Valentin, mai fatta, mai scritta, mai detta perché non ero convinto

## **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Eppure, come abbiamo scoperto da una fonte che ha lavorato con Sgarbi, dall'indirizzo della sua segreteria il 24 febbraio 2020 viene inviata a Gianni Filippini una mail contenente l'expertise del dipinto. Molti elementi indicano che si abbia a che fare con la mano di Valentin

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, Sgarbi sarebbe indagato anche dalla procura di Imperia, l'ipotesi di reato è esportazione illecita di opera d'arte. Si tratterebbe dell'opera "Concerto con bevitore" di Valentin de Boulogne, una delle massime espressioni della scuola di Caravaggio, valore stimato circa cinque milioni di euro. Ecco, Sgarbi dice adesso è stato sequestrato quest'opera dagli investigatori della tutela dei Beni culturali e Sgarbi dice che però, insomma, quella è una copia ma a smentire Sgarbi ci sarebbe lo stesso Sgarbi. Secondo un documento inedito rintracciato da Report e partito proprio dalla sua segreteria, insomma, secondo questo documento, a realizzare quell'opera sarebbe stata proprio la mano di Valentin de Boulogne. E Sgarbi ha anche detto insomma che quel quadro non è suo perché apparteneva a un appassionato, tale Augusto Agosta Tota, che è morto e quindi non può smentire. A smentire però ci pensa la figlia che dice: "Io non ho mai visto un'opera così preziosa nella collezione di mio padre che poi era appassionato di arte contemporanea, non del Seicento". È singolare però un fatto, che quel quadro abbia fatto lo stesso giro del Manetti rubato, cioè praticamente è passato nelle mani del restauratore Mingardi, poi dopo Sgarbi ha chiamato l'imprenditore Samuele De Pietri, quello della GLAB di Correggio che fa le scansioni ad alta qualità, e l'abbia incaricato di andare all'Accademia Chigiana, a Siena, a fare una copia di un quadro simile, di un'altra versione di quel quadro. Ecco, ma che cosa ci fa Sgarbi con tutte queste copie? Sgarbi, lo ricordiamo, dovrebbe tutelare anche il Codice dei Beni Culturali, quello che impedirebbe l'esportazione illecita di opere d'arte.